Anno XXIV. Sabato 18 Febbraio 1871 N. 41

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 14 febbraio, nella sua parte ufficiale, conteneva :

Legge con cui è prorogato fino al 31 marzo 1871 il termine stabilito dall' art. 16 della legge del 24 gennaio 1864 per la esenzione del pagamento della tassa d' immediata esazione su le affrancazioni nel Veneto e Mantovano.

R. Decreto con cui è istituita presso lo Istituto Reale di marineria mercantile in Livorno una sezione di commercio e amministrazione, e sono fissati gli stipendi ed assegni.

R. Decreto con cui la frazione Paolorio è staccata dal comune di Sommariva Perno ed unita a quello di Sommariva Bosco, in provincia di Cuneo.

R. Decreto con cui si determina che il numero degli agenti di cambio da accreditarsi, per la provincia di Roma, presso l' amministrazione del Debito pubblico, sarà di otto.

Disposizioni nel personale dell' esercito.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata dell' 13 febb. — Pres. Biancheri

Corte interroga il guardasigilli circa una predica del padre Curci, offensiva alla famiglia reale e specialmente alla principessa Margherita.

Raeli (guardasigilli) risponde che, appurati i fatti, l' autorità giudiziaria di Roma procederà a termini di legge.

Bonghi (relatore) dichiara che la Commissione mantiene l' art. 7° come fu da lui proposto.

Ferracciù propone che all' art. 7° e successivi, fino al 14 si sostituisca : « In tutto ciò che non è disposto dai precedenti articoli si osserveranno le leggi dello Stato. » Parla lungamente, ma con voce debolissima, a sostegno della sua tesi (*la Camera è disattenta*).

Conclude affermando che la sua proposta è la sola atta a garantire veramente la indipendenza del papa.

Crispi svolge egli pure un suo emendamento all'art. 7°, il quale è quasi uguale al contro-progetto Mancini.

L' oratore dice che il Ministero ha fatto gravvissime dichiarazioni, accennando a promesse del re e parole dei ministri.

Esprime però il suo convincimento che niuna potenza, vorrà chiederci ciò che teme il Ministero. Sostiene che si vorrebbero concedere al papa privilegi maggiori di quelli che si accordano ai rappresentanti delle potenze estere. Non crede basti l' asserzione del ministro, che quando il papa si rifiutasse di conseguare un colpevole si provvederebbe convocando il Parlamento.

Raccomanda alla Camara di badare a ciò che fa, poichè quando la legge è impotente succedono le rivoluzioni e sono in pericolo le istituzioni dello Stato (*Bravo! a Sinistra*).

Il *Presidente* dà lettura di vari altri emendamenti, indi l'on. ministro degli esteri Visconti Venosta pronunzia un eloquente discorso.

La Porta, svolge un suo emendamento, in mezzo alla disattenzione della Camera e si sforza a dimostrare come votando secondo vuole il Ministero vi venga a ripristinare il diritto d' asilo. Trova sconveniente l'aver posta in tale circostanza la quistione di Gabinetto.

Lanza replica e La Porta meravigliandosi ch' egli trovi sconveniente il procedere del Ministero. Rammenta le dichiarazioni fatte dal Ministero in occasione delle elezioni generali.

L' art. 7 risponde a quelle dichiarazioni, che contenevano il vero programma su cui la nazione fu chiamata a decidere. Quel programma procurò al Governo adesioni e congratulazioni da molte parti del paese. (*Rumori a sinistra*).

Il Ministro lasciò piena libertà alla Camera finchè non si trovò in presenza di proposte dirette ad alterare il concetto della legge.

Bonfadini svolge un suo ordine del giorno in cui è detto che « La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio relative al diritto d' asilo, passa alla votazione dell'art. 7, sopprimendo l'ultimo inciso. »

Sostiene che il *diritto d'asilo* non è che uno spauracchio.

Esamina quindi la quistione dal lato politico, e dice doversi tener conto delle condizioni generali d'Europa (*Approvazione*).

Si discute a lungo sul modo di votazione, e finalmente tanto Bonfadini che La Porta acconsentono a ritirare i loro ordini del giorno.

Posto ai voti l' art. 7° è approvato sino all'ultimo inciso sul quale e chiesto appello nominale.

Ecco il risultato della votazione:

Presenti 349 — Votanti 343 — Risposero *Sì* 139 — *No* 204 — Si astennero 6.

La Camera respinge quindi l' ultimo inciso dell'art. 7° proposto dalla Commissione.

La seduta è levata a ore 6 3|4.

APPENDICE

RELAZIONE
Sull' Amministrazione della Giustizia
NEL CIRCONDARIO E PROVINCIA DI FERRARA
NEL 1870
Letta dall'Avv. Cav. Efisio Onnis
Procuratore del Re
presso il Trib. Civ. e Corr. di detta Città
nella pubb gen. Assemblea del 9 Genn. 1871
INAUGURANDOSI L'ANNO GIURIDICO

(Cont. V. N. 30 al 40)

Oltre all' avere accudito, come meglio per noi si potè, a tutte queste svariate incombenze, fu speciale cura dell' Uffizio nel decorso anno di riordinare l' Archivio dei registri dello Stato Civile esistenze presso questo Tribunale, onde provvedere sovratutto alla custodia dei registri ed alla facile ricerca degli atti, in qualunque tempo e da qualunque persona, anche profana della materia. Questo lavoro, mercè l' adesione della maggior parte dei sindaci Comunali e non ostante la ritrosia di alcuni di essi, superata, se non del tutto, nella maggior parte, è stato condotto a termine per quanto riguarda gli anni decorsi, colla cooperazione della Cancelleria di questo Tribunale e ne è già assicurata la continuazione per l' avvenire.

Un altro servizio fu più regolarmente impiantato, qual si è quello del Casellario Giudiziario, fatto costruire secondo le disposizioni del relativo regolamento.

L' Uffizio ha inoltre promosso e diretto la sistemazione nelle Cancellerie giudiziarie dei corpi di reato, la maggior parte dei quali giacevono da lunghi anni deteriorati dal tempo e dai topi.

Mercè la cooperazione delle Cancellerie, le quali più o meno spontaneamente e con maggiore o minore zelo si prestarono ad eseguire le impartite istruzioni, sono lieto di potere asserire che venne fatto totale sgombro di ogni oggetto inutile, parte restituendo ai legittimi proprietari parte vendendo e parte finalmente abbruciando, perchè resi inservibili e di niun valore, tutti quei corpi di reato che più non interessavano all'amministrazione della giustizia, e il prodotto delle vendite (che ascese a qualche migliajo di lire), fu versato nelle casse dell'Erario pubblico, come vennero ai pubblici magazzeni spediti i fasci d' armi confiscate di ogni specie.

Colgo questa occasione per rendere la dovuta lode al funzionario di questa Cancelleria, il quale specialmente si occupò di questa parte di servizio.

Finalmente giova ricordare l' opera straordinaria impiegata dall' Uffizio nell' anno decorso e specialmente negli ultimi mesi nella specializzazione delle ipoteche legali, di cui l' incarico veniva al Pubblico Ministero affidato dalla Legge 29 Giugno 1870 e dalle Circolari relative del Ministero di Grazia e Giustizia.

Mentre sono lieto di potere accertare che l'Ufficio ha potuto specializzare circa centotrentacinque iscrizioni, in seguito all' epurazione fatta sovra gli elenchi all'uopo trasmessi dal locale Ufficio del signor Conservatore delle Ipoteche, contenenti circa 4,000 partite, duolmi che lo scopo della Legge non siasi potuto interamente raggiungere per motivi da noi indipendenti. Ognuno può facilmente im-

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — La Commissione Reale per l'Esposizione internazionale marittima a Napoli ha deciso che l'apertura di essa avvenga il giorno 1° aprile 1871. (*G. Uffic.*)

— Il Consiglio di Stato ha pronunciato il seguente parere che fu adottato:

« Un individuo dichiarato fallito, non potendo per l'articolo 551 del Codice di commercio essere assunto ad uffici di contabilità dipendenti da Comuni e stabilimenti pubblici, non può per conseguenza essere eletto nemmeno alla carica di segretario comunale ».

GENOVA. — Nel *Porto Maurizio* del 13 corrente si legge:

Da alcuni giorni si vedono in questa città giovani garibaldini che rientrano nello Stato. Ci si assicura che ne siano già passati oltre 60, quasi tutti congedati per motivi di salute, e mal provveduti di vestiario e di denaro. Appena arrivati, gli stessi per cura della pubblica sicurezza vengono rinviati alle proprie case.

— Leggiamo nella *Gazz. di Genova*:

Un dispaccio da Galatz in data del 14 corrente reca che il Danubio è ancora solidamente gelato che altissime sono le acque con pericolo d'inondazione.

— Abbiamo parlato altra volta del naufragio del bastimento *Unico* nella baia di Filey. Ora sappiamo che ultimamente alcuni pescatori rinvennero in quei paraggi il cadavere dell'infelice capitano Angelo Dodero.

NOTIZIE ESTERE

— La *Neue Freie Presse* reca i seguenti telegrammi:

Londra, 13 *febbraio*. — Il *Daily Telegraph* dice:

« I Tedeschi entreranno in Parigi il 19 corrente, e l'Imperatore Guglielmo risiederà alle Tuileries o all'Eliseo fino al 22. Egli ebbe un leggero attacco di artritide.

« Il principe Federico Carlo è ritornato al suo esercito. Changarnier ed il principe di Jonville giunsero insieme in Bordeaux. »

Monaco, 13 *febbraio*. — Il re ordinò che tutti i cannoni nuovi abbiano a ricevere i nomi dei valorosi ufficiali bavaresi caduti in questa guerra e delle battaglie vinte.

Londra 13 *febbraio*. — Il *Times* censura acremente il proclama di Napoleone. L'incapacità di lui ha distrutto il suo diritto al trono. La guerra dimostrò che il suo preteso talento di dominatore era un inganno.

CRONACA LOCALE

La Commissione nominata nell'adunanza dell'8 corrente coll'incarico di assumere e di pubblicare un provvedimento pel quale, nel termine non maggiore d'un mese avessero a cessare dalla circolazione nella nostra piazza quei *Boni* i quali, non avendo corso obbligatorio, sono destituiti di una solida garanzia riconosciuta in paese, con apposito Manifesto uscito ieri consiglia i commercianti, gli spacciatori e gli esercenti a sostenere il corso moderato di tali *Boni* fino al 10 Marzo p. v., affine di evitare troppo gravi ed anche irreparabili inconvenienti.

Alla Società dei Negozianti nella notte veniente vi sarà festa di ballo con maschera.

La grande richiesta di biglietti onde essere ammessi alla festa ci è arra che la medesima riescirà brillante e numerosa.

Anche al Circolo degli Amici avrà luogo stanotte, siccome abbiamo annunziato ieri, festa di ballo con maschera.

Nel numero di ieri parlando del corso mascherato di giovedì abbiamo mancato di adempiere a un debito di giustizia e cioè di fare i meritati encomi alla musica del 64.° reggimento e all'altra della Delegazione di Francolino, le quali disposte lungo la via Giovecca eseguirono maestrevolmente, durante il corso stesso, dei pezzi simpatici ed eletti.

Confidiamo che avendo oggi fatto il dover nostro, le lodate due musiche ci condoneranno l'involontaria dimenticanza di ieri.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

17 Febbraio 1871.

Nascite — Maschi 5. — Femmine 2. — Totale 7.
Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Pedriali Chiericati Giovanni di Ferrara, d'anni 23, calzolajo, celibe con Bellabarba Clotilde di Ferrara, d'anni 20, nubile, sarta - Zaniboni Rafaele di Ferrara, d'anni 42, Caffettiere, vedovo, con Farinelli Bona di Ferrara, d'anni 20, nubile — Arlotti Luigi di Ferrara, d'anni 24, barbiere, celibe, con Basaglia Giuseppina di Ferrara, d'anni 21, nubile.

Morti — Resca Andrea di Boara, d'anni 24, operajo, conjugato — Chiarelli Carlotta di Ferrara, d'anni 71, domestica, vedova — Bertazzoli Luigi di Aguscello, d'anni 20, operaio, celibe — Tosi Gaetano di Ferrara d'anni 28, possidente, celibe — Michelini Gaspare di Ferrara, d'anni 71, oste, conjugato — Gulmieri Maria di Ferrara, d'anni 80, vilica, vedova — Romagnoli Carlotta di Ferrara, d'anni 71, nubile.

Minori agli anni sette — N. 5.

(*Comunicato*)

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 17. — *Bukarest* 16. — La Camera accettò la dimissione del suo presidente Costaforu.

Il generale Ghika fu nominato agente di Rumania a Vienna.

Il Senato approvò una mozione esprimente la sua devozione al principe e promettendogli il suo appoggio.

Belgrado 16. — Il *Vidovdan* dimostra che l'annessione della Bosnia è una questione vitale per la Serbia, l'annessione garantirebbe l'integrità dell'Oriente.

Pietroburgo 14. — Assicurasi che la prossima seduta della Conferenza avrà luogo soltanto dopo alcuni giorni, cioè dopo la formazione del Governo francese.

L'arrivo del plenipotenziario francese a Londra è atteso con certezza.

Bruxelles 16. — Il conte di Chambord è arrivato.

Zurigo 15. — La corrispondenza fra la Svizzera e Besanzone è interrotta.

---

maginarsi quali e quanti lavori richiedesse l'epurazione di sì ingente numero di iscrizioni all'Ufficio consegnate ed in seguito alla quale si potè stabilire che di quelle 2,500 circa dovevano ritenersi come non aventi alcun valore, perchè estinto il privilegio legale o l'ipoteca cui si riferivano; 400 altre erano già speciali in origine e non avevano d'uopo della imposta formalità, circa 100 vennero specializzate a cura delle stesse parti interessate, 600 altre non potevano far carico all'Ufficio, perchè nella nuova circoscrizione degli Uffici catastali ed ipotecari passarono ad altra Provincia, 400 e più finalmente facevano carico a persone non abbienti, per cui erano da ritenersi di niuna efficacia.

Anche in questo lavoro fu l'Ufficio secondato, quantunque non senza difficoltà in principio, da questa Cancelleria, ai funzionari della quale è giusto rendere il dovuto encomio.

A Noi non istà il giudicare se abbiamo corrisposto alla fiducia del Governo e dei superiori durante il periodo di cui si discorre. Io però personalmente non posso a meno che dichiararmi pienamente soddisfatto della cooperazione prestatami dai miei egregi Colleghi e dal personale di Segreteria, ma specialmente dall'infaticabile magistrato, che da più lungo tempo trovasi a quest'Ufficio addetto.

Oltre alla soddisfazione della propria coscienza, di avere lealmente adempito ai propri doveri, s'abbiano essi pertanto il meritato pubblico encomio, che auguro sia loro foriero di più apprezzabili morali e materiali vantaggi.

Mi sia però permesso di esprimere il voto che, smesso il malvezzo di accumulare su questa istituzione insulse accuse e futili querimonie, dettate dal solo movente di screditarla, non si dia ascolto se non ai consigli dei prudenti ed assennati personaggi, nel caso che si vogliano introdurre delle riforme, affinchè il Pubblico Ministero possa meglio rispondere ai bisogni della società ed allo scopo per cui venne stabilito. Sarebbe perciò desiderabile che esso venisse spogliato del pesante fardello di tante attribuzioni che ne snaturano l'assenza e tendono a distrarlo dalla precipua e più sublime missione che gli incombe nel Magistero giudiziario. Noi saremo allora i primi a plaudire al legislatore ed ai sapienti Giureconsulti e Magistrati che di nuovo prestigio questa toga circondassero a vantaggio della società e dell'ordine.

TRIBUNALE DI COMMERCIO

Dalle penali e civili vertenze or passeremo alle commerciali.

Il Tribunale di Commercio conobbe nel decorso anno 143 cause; delle quali 112 in prima istanza, e 13 in grado d'appello. Accordò 58 rinvii: cifra che nel corrente anno è a desiderarsi minore, poichè la natura stessa delle controversie e la speditezza che richiede questo genere di giudizii rendono qui ben più opportune ed acconcie le osservazioni che ebbi l'onore di fare in proposito, discorrendo delle cause civili.

Proferì inoltre il Tribunale 93 sentenze definitive, e 14 interlocutorie in prima istanza, delle quali 39 in contradditorio, e 53 in contumacia.

Assicurasi che la piazza fu bloccata. Il generale Herzog fu autorizzato di licenziare tutte le truppe eccettuate due brigate.

Bruxelles 16. — Belfort ha capitolato. La guarnigione è uscita con armi e bagagli.

Vienna 16. — Schmerling fu nominato presidente della Camera dei signori.

Bordeaux 16. — L'Assemblea elesse a presidente Grévy con 519 voti sopra 538 votanti. Elesse vice-presidenti, Martel con 417 voti, Benoit Azy con 391, Vitet con 319, Malleville con 285. Elesse questori, Baze, Martin, De Pallières e Princeteau. Segretari, Bathemont, Barante, Remusat, Johnston.

Continua la convalidazione delle elezioni.

Faidherbe dà la dimissione da deputato.

Verso la fine della seduta Azy legge la seguente proposta firmata da Dufauvre, Malleville, Vitets, etc.: I sottoscritti rappresentati presentano all'Assemblea la seguente proposta: Che Thiers sia nominato capo del potere esecutivo della Repubblica francese; egli l'eserciterà sotto il controllo dell'Assemblea e destinerà i ministri che dovranno assisterlo.

Berlino 16. — Dispaccio di Versailles. Considerando gli armamenti dei francesi nel mezzodì della Francia e la chiamata della classe 1872, Bismark nelle trattative con Favre, accordò ieri che l'armistizio fosse prolungato soltanto di cinque giorni.

Londra 16. — Il bill relativo all'esercito presentato al Parlamento, sopprime la facoltà di comperare la patente di ufficiale, e la sottopone al comandante dell'esercito.

Il ministro della guerra aumenta l'effettivo dell'esercito e delle milizie in guisa che conterà oltre le forze delle Indie 200 mila uomini.

Bruxelles 16. — L'*Etoile* riporta la voce che esista in Corsica una agitazione separatista.

Dicesi che per evitare nuove elezioni all'Assemblea francese, in seguito alle doppie elezioni, si prenderanno nelle liste i candidati che vengono immediatamente dopo gli eletti.

Havre 15. — I prussiani continuano le requisizioni nel Calindos. A Ferraiques non essendosene pagata una di 19 mila franchi domandata, il sindaco e la contessa di Montgommery furono presi come ostaggi. Ad Anquinville si domandarono 11 mila franchi, ed essendo stati ricusati, alcuni notabili furono fatti prigionieri.

Madrid 16. — Un decreto odierno convoca le Camere pel 3 aprile. Le elezioni cominceranno l'8 marzo.

Atene 16. — Il Ministero è completato colla nomina di Smolentz a ministro di guerra e Petmesas a ministro del culto ed istruzione.

Berlino 17. — Assicurasi che l'armistizio fu prolungato fino al 1° marzo.

Napoleone fu invitato ad astenersi per l'avvenire da ogni dimostrazione, essendo prigioniero di guerra. Nello stesso tempo si ordinò una sorveglianza più rigorosa riguardo la sua persona.

Londra 16. — Camera dei comuni. — Il Governo dichiarò che sopprimerà l'ambasciata di Monaco, si riserva decidere circa le legazioni di Stuttgard, Coburgo, Darmstadt e Dresda.

Cochrave annunzia che interpellerà se il Governo inglese fece qualche passo onde impedire che i tedeschi entrino in Parigi.

Hay interpella se Russel fu autorizzato di comunicare a Bismark il 29 novembre che l'Inghilterra doveva considerare lo svincolo spontaneo del trattato del 1856 da parte della Prussia come caso di guerra.

Gladstone risponde che non deplora questa dichiarazione di Russel, benchè non fosse autorizzato di farla.

Herbert domanda se la Francia ha reclamato i buoni uffici dell'Inghilterra per ottenere che le condizioni di pace siano più moderate.

Gladstone risponde che il Governo francese per mezzo del rappresentante Tissot fece esprimere la speranza che l'Inghilterra riconoscerà il Governo francese onde spingere le trattative di pace. Granville rispose a Tissot che il Governo inglese non poteva pronunziarsi prima che fosse costituito il nuovo Governo francese, ma accoglierebbe premurosamente ogni domanda di buoni uffici.

Firenze 17. — La *Gazzetta Ufficiale* dice che la salute della regina di Spagna è alquanto migliorata: la febbre non è ricomparsa. Stefano Arago è giunto iersera.

Versailles 16. — Ufficiale — L'armistizio fu prolungato fino al 24 corr. si estende anche al teatro della guerra del sud-est.

Le nostre truppe occupano i dipartimenti Doubs, Cote d'Or e la maggior parte del Jura.

Belfort ha capitolato. La guarnigione composta di 12,000 uomini ha libera uscita cogli onori militari.

Bordeaux 17. — Seduta dell'Assemblea. Gl'ingressi alla Camera sono circondati da un cordone di guardie nazionali, truppe di linea, e cavalleria. È impossibile avvicinarvisi.

Prima che il Presidente apra la seduta un membro sinistro dice: Cittadini! Per arrivare qui fui costretto attraversare parecchie linee d'uomini armati, d'ora in poi verrò armato come essi.

Grevy pronunzia alcune parole esprimendo la speranza e la convinzione che l'Assemblea sarà all'altezza della sua missione.

La Camera adotta un rapporto d'ufficio il quale convalida tutte le elezioni della Senna.

Vienna 17. — Cambio su Londra 123 e 60. Napoleoni d'oro 9 88.

Berlino 16. — Rendita italiana 53 — tabacchi 88 1[2.

Londra 16. — Consolidato inglese 92 Rendita italiana 54 5[8.

Vienna 16. — Cambio su Londra 123 e 80. Napoleoni 9 92 1[2.

Parigi 12. Rendita francese 51 10, italiana 57 30.

BORSA DI FIRENZE

	16	17
Rendita italiana . .	— — 57 97	— — 59 02
» » fine mese	— — — —	— — — —

	16	17
Oro	21 01	21 02
Londra (tre mesi) . . .	26 26	26 26
Francia (a vista). . . .	— —	— —
Prestito Nazionale . . .	82 95	82 95
Obbligaz. Regia Tabacchi.	467 76	468 —
Azioni » »	678 50	676 50
Banca Nazionale. . . .	2375 —	2375 —
Azioni Meridionali . . .	335 —	334 75
Obbligazioni » . . .	179 50	179 50
Buoni »	438 25	438 50
Obbligazioni Ecclesiastiche	79 17	79 35

Spettacoli d'oggi

TEATRO COMUNALE — Riposo.

TEATRO MONTECATINO. — La compagnia marionettistica dei fratelli Salvi dà recita e ballo. — Ore 8.

AVVISI

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di ritiro d'argine e di difesa frontale al tratto inferiore della Coronella Saracco a destra di Po per la lunghezza di Metri 230.

AVVISO

di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per diminuzione di Vigesima.

Si previene il Pubblico che l'impresa sumentovata venne oggi deliberata col ribasso del 4,50 per cento,

---

In grado d'appello ebbero termine con sentenza definitiva 14 cause; due sentenze furono confermate, 12 riparate in tutto, o in parte, ciò che dimostra il fondamento degli interposti appelli.

Oltre alle cause definite per sentenza, ne furono cancellate dal ruolo 16.

Rimasero pendenti alla fine dell'anno 20 cause, 15 delle quali non ancora inscritte a ruolo; delle altre cinque, 2 inscritte da 15 giorni, e le altre da un mese. 108 sentenze furono proferite alla prima udienza, 7 nei 15 giorni, 5 nel mese, una entro il mese dall'avvenuta discussione.

La durata dei giudizi compiti può calcolarsi di un mese per 107, di 3 mesi per 11, di un anno per 2, e di oltre l'anno per tre di essi.

Le lettere di cambio ed i biglietti all'ordine diedero materia alla maggior parte dei giudizi, poichè essi ascendono ad 88; 13 vertirono sopra compre e vendite e 10 sopra fallimenti, la maggior parte dei quali dichiarati negli anni precedenti, due soli essendosene dichiarati nell'anno ed entrambi sulla dichiarazione del fallito.

In proporzione delle cause trattate si riscontra un rilevante numero di giuramenti prestati, che ascende a 69.

Rimarchevole è il numero delle persone condannate con arresto personale: esse ammontano ad 87, fra le quali una donna. Ma è degno di nota che 56 fra i condannati non erano commercianti, ciò che torna a vantaggio del loro ceto.

Tralascio di parlare di altri 57 incombenti di minore importanza eseguiti dal Tribunale in discorso.

Confrontando questi risultati coi dati statistici dell'anno precedente, niuna considerazione si presenta, avendosi cifre pressochè eguali, ad eccezione del numero dei fallimenti, che furono 5 nel 1869, due dei quali con ordinanza di arresto personale per due falliti, mentre pel 1870 due sole dichiarazioni di fallimento si ebbero, senza alcuna ordinanza di arresto. Se queste cifre non fossero troppo esigue, per servire di base a giusti rilievi, si potrebbe forse inferirne un miglioramento nelle condizioni economiche e commerciali della Provincia nel decorso anno: ciò che, profano nella materia, e di fronte all'aumento, sebbene lieve, del numero dei reati, non oso sicuramente asserire.

Quello che è certo si è che i Membri del Tribunale di Commercio, ed in ispecial modo il suo Presidente, sono pur degni di encomio per l'alacrità con cui hanno adempito le loro funzioni. Che se io non sono in grado di potervi additare dei miglioramenti nell'andamento di questa parte di servizio giudiziario, egli è che, salvo i fatti rilievi, esso, mi sembra non possa desiderarsi migliore.

Duole che un altro anno sia passato senza che siansi introdotte nella legislazione commerciale quelle riforme, specialmente nella parte cambiaria, che da tanto tempo si attendono dai più valenti cultori di questa parte di diritto, affinchè il Codice che lo consacra (per molte parti pregevolissimo) risponda meglio alle nuove esigenze del commercio e dell'industria ed ai principi moderni della scienza economica.

Auguriamoci di veder presto soddisfatto questo bisogno.

(continua)

e così dal primitivo prezzo di Lire 10332. 61 fu ridotta a L. 9867. 64; e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del Vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 22 Febbraio corrente.

Ferrara, 16 Febbrajo 1871.

Per detto Uffizio

IL SEGRETARIO
A. CURTI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Volendosi devenire alla vendita del tratto di Via delle Volte che dalla strada del Camello mette all' altra di Belfiore in questa città, s' invitano tutti quelli che potessero aver motivi di opporsi a detta vendita a presentare i loro reclami non più tardi del 14 p. v. Marzo.

Ferrara 14 Febbraio 1871.

L' Assessore Anziano
ff. di Sindaco
C. GIUSTINIANI

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Avviso di vendita d'immobile a mano regia

Il Cancelliere dell' anzidetto Tribunale,

Sopra istanza dell' Esattore Governativo e Provinciale signor Enrico Ferraguti, domiciliato a Ferrara,

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì sei Marzo prossimo venturo, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale residente nel palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle Erbe al Civ. N. 16, si procederà alla vendita dell'infradescritto stabile oppignorato a pregiudizio di Consolini Giorgio debitore verso il suddetto Esattore di Lire cinquantadue e centesimi quarantaquattro per tassa dativa reale e provinciale a tutta la quarta rata 1869, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell' usciere Angelo Mamoli in data ventitrè Decembre dell' anno stesso, trascritto nell' ufficio Ipoteche il quindici Giugno 1870 al Vol. 41, Cas. 2053, del Registro Generale con Lire tre e centesimi novantacinque.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di Lire ottocento quarantatrè e centesimi settantacinque (L. 843, 75) valore allo stabile attribuito dal perito Ing. Conte Carlo Laderchi colla sua relazione giurata dell' otto Agosto ultimo scorso.

Ogni offerente dovrà depositare, oltre il decimo del prezzo, nelle mani del sottoscritto l' importo delle spese che approssimativamente si fissano in Lire centotrenta e dovrà uniformarsi al disposto del § 1329 del Reg. Legisl. Giudiz. dieci Novembre 1834, tuttora in vigore per simili vendite.

Stabile da vendersi

Una casa situata in Ferrara nella strada del Fossato, segnata al Civ. N. 562 e turchino 3 distinta nei registri censuari coi numeri di mappa 3388, 3389, composta al pian terreno di un portico, di due camere laterali e di altra camera ad uso cantina; al secondo piano, cui si ascende mediante scala di legno esistente sotto il portico, di altrettanti ambienti, e più d' un camerino, oltre il granajo di due ambienti non abitabili attesa la bassezza del coperto; confinante a settentrione con casa e scoperto di Giuseppe Cavicchioli, a mezzodì con casa di Giuseppe Bucci, a ponente con cortile del conte Francesco Magnoni, a levante colla detta strada da cui ha l' ingresso.

Quale casa è asserta gravata di annuo diretto di scudi sette pari a L. 37: 24, verso l' arcipretura di Voghiera.

Ferrara l' undici Febbrajo milleottocentosettantuno.

Il Cancelliere — CAMOUS

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO DI FERRARA

L' infrascritto Cancelliere

A mente dell' Art. 955 del Codice Civile

NOTIFICA

Che la signora Luigia Trentini, vedova Sita, con comparsa nella Cancelleria della suddetta Pretura in data d' oggi stesso, e nella sua qualità di madre ed amministratrice legittima dei minorenni Cleto, Vitaliano, Giuseppe, ed Antenisca Sita ha dichiarato nell' interesse dei medesimi che non intende di accettare se non col beneficio dell' inventario l' eredità del loro rispettivo marito e padre Giacinto Sita, morto in questa città il 26 Dicemb e 1870.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura oggi 14 Febbrajo 1871

E. ATTI — *Cancelliere*

R. PRETURA DEL 1.° MANDAMENTO DI FERRARA

AVVISO

Il R. sig. Pretore del suddetto Mandamento sull' istanza del sig. Giovanni Libanori di questa città, creditore del fu Abramo Finzi, con Decreto d' oggi stesso ha nominato Curatore dell' eredità giacente del prefato Abramo Finzi il sig. Notaro dott. Ulderico Leziroli, e ciò a seguito di rinuncia a tale eredità emessa dal sig. Lindoro Finzi figlio del ridetto Abramo.

Tanto si porta a pubblica notizia in esaurimento del disposto dell' art. 981 capo verso del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della sumentovata Pretura oggi 15 Febbrajo 1871.

E. ATTI — *Cancelliere*

Inserzioni a pagamento

AVVISO

Il sottoscritto avendo venduto la Casa in via Ripa Grande al Civ. N. 25, ove terrà aperto il proprio Ufficio Notarile sino alla Pasqua p. v., e riacquistato la Casa paterna, situata in via della Rotta al Civ. N.° 27, deduce a notizia del pubblico che a cominciare da detta epoca il di lui Ufficio sarà aperto in quest' ultima Casa al 2.° piano, a comodità di chiunque potesse averne bisogno.

Ferrara 14 Febbrajo 1871.

Dott. GIOVANNI ZANIRATTI *Notaro*.

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIII. N.° 7

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 10 *al* 17 *Febbrajo* 1871.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo		Massimo	
		Lire	c.	Lire	c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	24	12	24	92
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	16	08	16	88
Orzo	»	14	47	16	08
Avena	»	9	65	10	45
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	20	91
» colorati	»	19	30	20	91
Fava	»	14	47	16	08
Favino	»	19	30	20	10
Riso cima	Kil. 100	50	30	54	30
» Fioretto 1ª sorte	» »	43	30	45	30
» id. 2ª sorte	» »	38	30	40	30
Pomi	» »	15	79	21	16
Fieno nuovo il Carro	K. 871. 471.	—	—	—	—
» vecchio	» » 698. 903.	85	—	90	—
Paglia	» » 655. 76	38	—	43	—
Canapa	Kil. 100	78	24	84	03
» Scarto Canapa	»	55	05	57	95
Canepazzi	»	60	83	63	65
Olio di Oliva fino	»	145	—	175	—
» » dell'Umbria	»	116	—	120	—
» » delle Puglie	»	111	—	114	—
Vino nero nostrano nuovo	l. Ett.	21	13	35	22
» » vecchio	»	21	13	35	22

		Minimo		Massimo	
		Lire	c.	Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	15	—	16	—
» dolce	» » »	13	—	14	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	45	—
Fascine forti	»	16	—	18	—
» dolci	»	15	—	17	—
» forti ad uso Bolognese	»	22	50	25	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	115	91	123	15
» 2ª » nostrani	»	110	11	113	01
Vaccine nostrane	»	101	42	108	66
» di Romagna	»	110	11	113	01
Vitelli casalini Veneziani	»	81	14	92	72
» di Cascina	»	69	54	81	14
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	19	72	44
Majali nostrani	al Mercato di S. Giorgio	108	66	123	15
» di Romagna	al Mercato di S. Giorgio	113	01	133	29
» Padovani	al Mercato di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	110	11	194	14

Oro pezzo da Franchi 20 — 21. — Argento 105. —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger